

[HOME](#) [CONTATTI](#) [FRASI DEL GIORNO](#) [LA VOCE](#)**SEARCH**

Search

« In mare per filmare le tartarughe Biologo italiano muore in Malesia

Siamo il Paese più sognato al mondo Ma il turismo rende solo 76 miliardi »

BERTINOTTI: LA SINISTRA È MORTA SOLO LA CHIESA STA CERCANDO DI REAGIRE

Tweet

[My Page](#) [Like](#) 0

MILANO «L'eutanasia del movimento operaio ha disperso la memoria di cosa è stato il dialogo con il mondo cattolico». Fausto Bertinotti parte da qui, rievocando il Togliatti del discorso ai cattolici a Bergamo nel 1963 e le esperienze post conciliari degli anni Sessanta, per spiegare in quale contesto nasce il rapporto con Julián Carrón, leader spirituale di Comunione e liberazione. L'ex segretario di Rifondazione comunista, marxista non pentito, la scorsa estate è intervenuto al Meeting di Rimini e in queste settimane ha partecipato in diverse città (le ultime Imola e Cremona) alla presentazione del libro del successore di don Giussani, La bellezza disarmata.

Da cosa nasce il suo interesse per il mondo cattolico?

«Bisogna affacciarsi sull'abisso per scongiurare il pericolo. Oggi il rischio di una catastrofe è avvertito solo dalle coscienze più radicali, sociali e religiose. La politica, invece, si è chiusa in una corazzina di ovatta che le impedisce di vedere. Quella che avanza è una nuova istanza di dialogo con un mondo che ha tanto da dirci».

Quale è stato, per dirla alla don Giussani, il suo «nuovo inizio»?

«Due anni fa scrissi un libro, frutto di una conversazione con don Roberto Donadoni (direttore editoriale di Marcanum), che intitolammo Sempre daccapo. La mia parabola parte da quel libro, che aveva la prefazione del cardinal Gianfranco Ravasi, e arriva a una settimana fa con un dibattito con l'arcivescovo di Bologna Matteo Zucchi, un incontro tra posizioni radicali, avvenuto, pensate un po', dentro un palazzo occupato...».

Ma c'è stato anche altro.

«Sì, ho accettato l'invito da parte di alcuni vescovi, come quelli di Nola e Ascoli, a parlare dell'enciclica Laudato sii».

Il rapporto più stretto è nato con Comunione e liberazione. Perché?

«L'incontro è nato nel quadro della crisi di civiltà di cui ho detto, con una economia che spinge sempre più l'acceleratore sulla disumanizzazione del lavoro. Per uscirne serve un dialogo tra diverse fedi. Il problema della politica, se vogliamo vederla da questo versante, è che, distrutte le ideologie si è ritrovata depredata, priva di riferimenti. Il dialogo con chi ha una fede può essere la scintilla che ridà speranza».

Tra lei e Ci chi ha preso l'iniziativa?**COMMENTI**

No comments so far !

[G+](#) 0**LINKS**

- ASIA ONLUS -

Profumeria Fontanelli - Empoli -
Vendita on line di profumi**ARTICOLI RECENTI**

Appalti al ministero della Difesa, sette arresti nel Casertano
Primarie Usa, New York al voto si scopre decisiva: Trump e Clinton favoriti ma in allarme
Senato alla conta: mozioni di sfiducia sul petrolio
Ennesimo aiutino al candidato Sala: i conti di Expo solo dopo le elezioni
Renzi morirà sparando frottole



mariorossi.it

Online	4
Vis. Oggi	26
Visite	527.542
Pag. Oggi	29

COMMENTI RECENTI

nonsolofole su Ecco chi è la donna che sussurrava a Renzi le frasi giuste
nonsolofole su Detenute rom nelle ville di lusso dell'Eur: polemica a Roma
Gustavo Vitali - Ufficio Stampa FIVL su Parapendio e deltaplano: lettera aperta alla stampa italiana
nonsolofole su Pensionati massacrati, super-taglio: che

assegno sforbiciano e di quanto nonsolofole su «Ecco le sue spese milionarie» Il dossier-accusa su De Giorgi

CATEGORIE

Abruzzo
Ambiente
Basilicata
Calabria
Campania
Comunicati stampa
Cronaca
Cucina
Cultura
Economia - Lavoro
Editoriali - Opinioni
Emilia-Romagna
Esteri
FRASI DEL GIORNO
Friuli-Venezia Giulia
Giudici
Immigrazione
Istruzione
La Giustizia
La voce dei cittadini
Lazio
Libia
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
News
Piemonte
Politica
Puglia
Salute
Sanità
Sardegna
Scienza
Scuola
Sicilia
Spettacoli -Eventi -TV
Sport
Tecnologia
Terrorismo
Toscana
Trentino-Altoadige
Umbria
Università
Vaticano
GIUBILEO 2015 - 2016
Veneto
video
Video Music

RegistraMotori

«Il primo contatto è avvenuto con i referenti di CI di Sestri Levante, tre anni fa, per un dibattito estivo. Sembrava uno dei tanti incontri e invece...».

È arrivato l'invito a Rimini.

«Dove ho trovato molto di più e di diverso di quel che mi aspettavo. Anzitutto, il popolo. Ricordo che per Gramsci l'intellettuale può pensare di rappresentare il popolo solo se con questo vi è quella che lui chiamava "una connessione sentimentale". Lì l'ho trovata».

E cos'altro l'ha colpita?

«La capacità di prevedere il futuro. Valeva per don Giussani ieri (memorabile la sua denuncia della crisi del rapporto tra Chiesa e popolo pur quando le chiese erano piene) come per don Carrón oggi».

I suoi ultimi richiami sono stati forti.

«Anche nel recente intervento sul Corriere (24 marzo), ha ricordato che il cattolico non si deve far scudo del potere temporale ma far prevalere la testimonianza, quella che papa Francesco chiama misericordia. Trovo elementi di similitudine con la crisi del movimento operaio. Anche la sinistra deve riqualificarsi nella società senza far leva sul Parlamento o il governo. Carrón e il Papa mettono l'accento sull'abbandono della corazza del potere. Proprio il rapporto sbagliato con il potere e le istituzioni è causa ed effetto dello smarrimento dell'identità di cui soffre la sinistra».

Forse Carrón è arrivato a queste conclusioni dopo gli scandali che hanno investito uomini vicini a CI.

«Le sue parole, che a qualcuno non sono piaciute, ci costringono a riflettere sulla natura del potere. E del resto, cosa sta facendo Bergoglio con la Curia? È il movimento operaio che non si interroga per niente. La distanza tra questi due mondi è drammatica».

Sinistra l'è morta?

«Sì, la sinistra politica è morta. Come istanza di uguaglianza continua a vivere nella cultura e nel sociale. E riaffiora nel campo delle nuove forme di organizzazione comunitaria della società (associazioni, movimenti, autogoverno del lavoro). Qui e là rivedo esperienze che mi ricordano quelle delle società di mutuo soccorso e delle leghe territoriali. Segno che un terreno da coltivare c'è».

Si sente folgorato dalla fede religiosa?

«No, questo sarebbe la negazione del dialogo che deve essere tra diversi. Se uno pensa di farsi cooptare vuol dire che non ha identità».

CORRIERE.IT

Rating 3.00 out of 5

This entry was posted on martedì, aprile 19th, 2016 at 07:30 and is filed under Politica. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0 feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

No Comments so far.

Leave a Reply

Name (required)

Mail (will not be published) (required)

Website

Submit Comment

